

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXXII n° 2 Aprile 2014

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



“Lieta Annuncio” Story

Era il 1981 quando un gruppo di fratelli, spinti dallo Spirito Santo e dalla voglia di raggiungere la gente con l'Evangelo, ebbero l'Idea di far nascere un giornalino Cristiano: nacque così “Lieta Annuncio”.

Lo scopo era di racchiudere in poche pagine: Un messaggio pastorale, delle riflessioni intorno alla Parola di Dio e Testimonianze di Vite Cambiate dalla Potenza della Parola di Dio.

Un linguaggio semplice e comprensibile a tutti è stato quello che ha sempre caratterizzato “Lieta Annuncio”.

Appena Stampate le prime uscite “Lieta Annuncio” trovò subito riscontro, cosa che ci spinse ancor di più a continuare con il lavoro che Dio aveva messo nei nostri cuori, raggiungevamo le anime e ciò per noi fu motivo di gioia e ci gratificò molto; soprattutto vedevamo che la mano di Dio benediceva questo lavoro per L'Evangelo, semplice e d'impatto per quanti volevano conoscere il messaggio Biblico di Salvezza che è nel Nome di Cristo Gesù.

All'inizio per cominciare usavamo strumenti fai da te, usavamo il ciclostile e metodi molto manuali per realizzare la bozza che poi veniva stampata. Dopo poco tempo incominciammo a stampare presso una tipografia.

“Lieta Annuncio” a distanza di anni, continua il suo lavoro non perdendo l'obbiettivo principale: Semplicità nell'espone i contenuti e soprattutto attendendo alla Guida dello Spirito Santo.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri
www.lalucedelmondo.com

“Lieta Annuncio”

Story

segue da pag. 1

Grazie ad un gruppo di fratelli e sorelle fedeli al lavoro di preparazione e stampa, “Lieta Annuncio” oggi non soltanto continua il suo lavoro ma si avvale degli strumenti moderni sorti in questi ultimi anni: Pagine Internet dedicate, E.Mail, spedizione del cartaceo e quanto altro per diffondere la Buona Novella, il Lieta Annuncio: La Parola di Dio.

Vi chiediamo di pregare per lo staff e quanti ci sostengono in maniera di continuare, fintanto vorrà il Signore, il nostro lavoro perché siamo consapevoli che mentre per alcuni che praticano una comunità e sono sazi della Parola possono essere soltanto qualche foglio di carta stampata, per molti che sono privati dall'ascolto della Parola, in ospedali, case di riposo e in posti dove si è impossibilitati di frequentare una chiesa, “Lieta Annuncio” è una benedizione e cibo per il sostegno della propria anima.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

“Missione per Cristo”

Gentili e affezionati lettori,

Siamo Lieti di comunicarvi che è nata una nuova Missione dal nome: “Missione per Cristo”.

Questa Missione nasce con lo scopo di raggiungere i Poveri e i Senzatetto per dare loro un aiuto materiale, concreto e fornendoli di generi di prima necessità.

Grazie ad un Gruppo di Giovani Volontari, a cui il Signore ha messo Amore per i bisognosi e le categorie deboli ed emarginate dalla società, la Missione ha inizio.

I Volontari la sera raggiungono i bisognosi fornendoli di ciò che Dio mette a loro disposizione per poter alleviare la sofferenza e il disagio in cui vivono.

La missione “Missione per Cristo” Al momento opera su Palermo; preghiamo affinché il Signore tocchi i cuori di tanti che, con Buona Volontà e Amore per il Prossimo, possano continuare a Diffondere l’Amore di Cristo.

Chi volesse saperne di più e per chi ha in cuore di dare un aiuto può rivolgersi ai Giovani Volontari della nostra comunità.

Per certo il Nostro Signore Gesù Cristo non resterà in debito con nessuno.

“Chi dona al povero presta al Signore; Ed egli gli farà la sua retribuzione.”(Prov.19:17)

Dio ci Benedica!

Perciocchè, sempre avete i poveri con voi; e quando vorrete,
potete far loro del bene;... Marco 14:7

L'ARGOMENTO



Tutto è Compiuto

Quando Gesù ebbe preso l'aceto disse: *“è compiuto”*. (Giovanni 19:30)

Quell'aceto fu portato alla bocca del Signore che, in fin di vita, lo assaggiò.

Anche questo crimine, come gli altri che il Signore subì, avrebbe dovuto compiersi, poiché l'eterna Parola di Dio aveva “parlato”!

Ciò che avrebbe dovuto arrecare ancora grande dolore a Gesù fu arrecato! Ciò che avrebbe provocato fortissima ed istantanea irritazione, tosse, mancanza del respiro e fredda sudorazione, fu dato a quell'uomo che stava per morire fra atroci sofferenze.

Il sangue di Gesù fuoriusciva copiosamente mentre, nel corso di uno scellerato, perfido e malvagio spettacolo pubblico, Colui che soffriva indicibilmente veniva deriso, e disprezzato da tutti.

Quale cattiveria, quale odio si manifestava nel cuore di quegli uomini, mentre l'amato apostolo Giovanni si ritrovava con quel “pugno” di donne coraggiose e indifese che amavano il Signore e che piangevano ai piedi di quella croce maledetta.

Sulla persona di quel grande benefattore si abbatteva così un odio immane ed immotivato. Tutta quella gran folla era accorsa non per vedere un atto di giustizia, ma l'espressione di una diabolica gelosia, egoismo ed ipocrisia.

Quella folla palesava tutta la malvagità che il cuore dell'uomo, in effetti, avrebbe potuto esprimere.

Molti, quel giorno, avrebbero potuto scegliere di agire diversamente, ma non lo fecero. Avrebbero potuto starsene lontano dal luogo del “teschio” e chiedersi, nella riflessione più sincera, come mai un uomo così buono e giusto potesse essere così odiato, maltrattato, umiliato e privato della vita.

Molti avrebbero potuto intimamente interrogarsi se davvero valesse la pena che Israele perdesse, quel giorno, un uomo così potentemente usato da Dio, proprio come affermò uno stimato dottore della Legge e capo dei Giudei, Nicodemo:

Giovanni 3:2 *“Maestro, noi sappiamo che Tu sei un dottore venuto da Dio...”* Eppure, tutto quello che accadde quel giorno avrebbe dovuto necessariamente accadere, anche quell'aceto porto al Signore dalle mani assassine.

Salmo 69:21 *“Mi hanno invece dato fiele per cibo, e per dissetarMi mi hanno dato da bere dell'aceto.”*

Ora, cari lettori, ciò che sto scrivendo non tende a suscitare in voi del facile giudizio verso quegli uomini “accecati” dallo zelo, dal disprezzo e dall'arida conoscenza letterale della Legge, poiché nessuno di noi può disprezzare ciò che Gesù stesso ha amato.

Sappiamo, infatti, che il Signore perdonò subitaneamente quella folla dalla croce, mentre

continua a pag. 4

La risposta dolce acqueta il cruccio; Ma la parola molesta fa montar l'ira. (Prov.15:1)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

rendeva il Suo Spirito dicendo: Padre, non imputar loro questo peccato ...

Ciò che, invece, desidero fare, per lo Spirito di Dio, è quello di riflettere con voi, cari lettori, intorno a quella che è la Volontà di Dio determinata per ciascuno di noi; se cioè abbiamo compreso, apprezzato, ed accettato tutto ciò che il Signore ha fatto in noi, e per noi.

Tutto si è compiuto nella nostra vita? O forse il Signore si aspetta qualcosa da parte nostra che deve essere compiuto appieno. C'è forse un compito divino da portare a termine?

La Salvezza venne dal Signore fra atroci sofferenze e contrasti "a tutto campo" da parte di uomini carnali, eppure Egli fu fedele alla Volontà del Padre cosicché la Sua affermazione "tutto è compiuto" rappresenta non solo il traguardo raggiunto, ma anche il vissuto di una statura spiritualmente completa che Lo rese capace di potere servire Dio senza debolezze fanciullesche, senza carnali concupiscenze, "scontate" per tutti gli altri, e senza rivalità spirituali a meno di zittire e cacciare lontano dal gregge quei "santoni" pretestuosi, portatori di strane visioni dottrinali.

Il "dolce sentire" dello Spirito Santo fu la Sua consolazione e la Sua guida, mentre

il Suo cuore poteva guardare verso l'alto, nella Speranza più certa, nella gioia più grande, nell'entusiasmo più vivo. Egli fu e rimane il fedele e perfetto Servitore.

Questa è la riflessione alla quale, cari lettori, il Signore ci porta; guardare cioè al nostro Signore Gesù come a quel modello perfetto al quale vogliamo e dobbiamo essere conformi, senza più indugiare, anzi crescendo sempre di più nello Spirito.

Tutto deve compiersi in noi, e ciò che il Signore ha determinato avverrà fino in fondo, anche fino a quell'aceto che magari alcuni di noi berranno, proprio come Lui.

Sia e rimanga in noi non solo l'anelito di rimanere accanto al Signore con gioia, ma anche quella ferma e fedele determinazione di percorrere la Via luminosa di cui spesso non comprendiamo il divenire ma che, pur nella sua strettezza e angustia, porta in cielo.

Quella strada è sempre meravigliosa se c'è il Signore sarà accanto ai Suoi servi e le Sue serventi. Serviamo, dunque, il Signore con umiltà, amore e con lo spessore dello Spirito di Dio che è Carità, gioia, e santa libertà, e poi anche noi potremo dire come il Signore: Tutto è compiuto. Un caro ed affettuoso abbraccio in Lui. In Cristo.

SdD

Avviso per i lettori

Stamo perfettamente consapevoli che ai problemi più o meno gravi il mondo n'è pieno.

Per qualunque tipo di consiglio, soprattutto di carattere spirituale, potete scriverci: vi risponderemo del tempo più breve possibile.

Il nostro indirizzo :

"Lieto Annuncio" C/Le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo

E-Mail: lietoannuncio@yahoo.it

Il timor del Signore è una fonte di vita, Per ritrarsi da' lacci della morte. (Prov.14:27)

MEDITIAMO *INSIEME*

LA PAROLA DI DIO

Sciogliete i legami

Appena Maria giunse al luogo in cui si trovava Gesù, e lo vide, si gettò ai suoi piedi, dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». Gesù allora, come vide che lei e i Giudei che erano venuti con lei piangevano, fremé nello spirito e si turbò, e disse: «Dove l'avete posto?». Essi gli dissero: «Signore, vieni e vedi». Gesù pianse. Dissero allora i Giudei: «Vedi come l'amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Non poteva costui che aprì gli occhi al cieco, far sì che questi non morisse?». Perciò Gesù, fremendo di nuovo in se stesso, venne al sepolcro; or questo era una grotta davanti alla quale era stata posta una pietra. Gesù disse: «Togliete via la pietra!». Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, egli puzza già, poiché è morto da quattro giorni». Gesù le disse: «Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?». Essi dunque tolsero la pietra dal luogo dove giaceva il morto. Gesù allora, alzati in alto gli occhi, disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai esaudito. Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre, ma ho detto ciò per la folla che sta attorno, affinché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Allora il morto uscì, con le mani e i piedi legati con fasce e con la faccia avvolta in un asciugatoio. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Allora molti dei Giudei, che erano venuti da Maria e avevano visto tutto quello che Gesù aveva fatto, credettero in lui.

Giovanni 11:32; 45

Cari nella grazia, anche se il nostro uomo esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Noi credenti ci preoccupiamo osservando tutto quello che non funziona intorno a noi. Poi ci rendiamo conto di aver bisogno di un'analisi più profonda e in questo frangente pensiamo e ripensiamo tirando conclusioni, perdendo però di mira l'aspetto più importante: analizzare la nostra situazione spirituale.

Viviamo aspettando il rapimento, ma abbiamo le carte in regola per accedervi? Stiamo spesso ad osservare a destra e a sinistra ribadendo: Signore perché non operi? Perché i servitori e il popolo sono cambiati? Tanti pensieri, tante deduzioni. Pensiamo a tutto questo invece di preoccuparci della nostra condizione spirituale. Sono in grado di essere rapito? ... Sì, ma il giorno è lontano! Sì, è vero, non sappiamo quando questo accadrà, ma al di là di questo il Signore può prendere un'anima in qualunque momento. Dovremmo veramente riflettere: ho questa potenza spirituale per poter salire in alto? Invece di guardare la pagliuzza nell'occhio degli altri dovremmo guardare la nostra trave, siamo in un tempo di preparazione.

Lazzaro venne resuscitato e vorrei farvi notare che nel momento in cui il Signore disse Lazzaro vieni fuori, egli venne fuori dal sepolcro. Così ogni qual volta il Signore viene nella nostra vita rimuove tutto ciò che è peccato, rimuove la pietra che non ci fa vedere la gloria di Dio. I religiosi di oggi stanno a guardare quello che non funziona, poi appena in una chiesa si muove una sedia si grida al miracolo. Io credo che il più grande miracolo che Dio possa fare sia cambiare la vita della gente. Dice la scrittura che il Battista non fece alcun miracolo, però attraverso

continua a pag. 6

Chi copre i suoi misfatti non prospererà; Ma chi li confessa, e li lascia, otterrà misericordia. (Prov.28:13)

MEDITIAMO INSIEME **LA PAROLA DI DIO**

segue da pag. 5

so la sua predicazione le anime giungevano al ravvedimento per poi scendere nelle acque. Quando Lazzaro uscì fuori dal sepolcro, mani e i piedi erano legati con fasce e la sua faccia era avvolta in un asciugatoio, ma Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare. Questo messaggio vorrei indirizzarlo ai servi dell'opera, dov'è l'unzione? Occorre l'unzione. Dio ci ha dato autorità sulle potenze del male, il primo bisogno che ha un'anima è essere sciolto dai legami. Dio non vuole dei Lazzaro all'interno della chiesa che sono usciti dai sepolcri perché la loro pietra è stata rimossa e poi sono ancora legati a sistemi personali. Noi servitori dobbiamo aiutare le anime alla riabilitazione. C'è bisogno di preghiera, occorre spingere le anime alla preghiera, dice la scrittura che un cordone a tre non si può spezzare. In 2 Samuele è scritto che Davide nel giorno in cui trasportò l'arca, giunto a sei passi immolò un bue e un vitello grasso ed ancora che egli danzava con tutte le sue forze davanti all'Eterno. Ma dice anche che Mikal, figlia di Saul criticò aspramente Davide. La scrittura ci dice che fu resa sterile. Perché non raggiungi tuoi risultati? Perché passi la tua vita a criticare gli altri. David non era un uomo che lodava Dio per mettersi in mostra, lo lodava perché gli piaceva, perché ne era innamorato. Se tu preghi, se tu lodi, ti sentirai leggero! Certe volte siamo tristi e all'improvviso cominciamo a cantare un canto, la tristezza si trasforma in un sorriso perché pensiamo a Gesù. Ecco il grande miracolo: Gesù. Questa è la terapia: lodare, saltare con tutte le tue forze. Vogliamo sciogliere questi legami? Le mura di Gerico caddero la settima volta, quando i sacerdoti suonarono le trombe e Giosuè disse al popolo: «Gridate, perché l'Eterno vi ha dato la città! Vogliamo parlare i Naaman il siro? Quando Eliseo gli disse di immergersi sette volte nel giordano restò deluso perché si aspettava altro, eppure guarì proprio facendo così. Noi non accettiamo di andare alla preghiera e gridare a Dio con il cuore, di muoverci nella presenza del Signore. Certo c'è differenza tra lodare Dio in modo spirituale e in modo carnale, prima di danzare e parlare in altre lingue siamo chiamati a cambiare il nostro carattere, l'unzione di Dio tocca la nostra vita se noi preghiamo, meditiamo la bibbia e camminiamo con il Signore, di certo non se ci facciamo i fatti nostri. Avevo sette anni quando Dio mi battezzò con lo Spirito Santo e il timido Piero cominciò a saltare nella presenza dello Spirito Santo. Non giudicate mai, preoccupatevi di voi stessi. Gesù non ha bisogno di nessuno, quando verrà il tempo del rapimento, Dio quale Spirito parlerà ad ognuno di noi e se c'è qualcosa da aggiustare lo farà Lui stesso. Non dire che il Signore ti ha lasciato solo, perché ci sono altri che non hanno piegato le ginocchia ai Baal. Quando sentite: non ci sono più ministri, non c'è più unzione, la chiesa è morta, Dio non fa più miracoli! Rispondete: Sei rimasto solo tu e la tua grande spiritualità. Chiedete al Signore di essere in movimento, non accontentatevi di esser usciti dal sepolcro, sciogliete i vostri legami, fatevi toccare dal Signore.

Dio vi benedica
Pastore Piero Zanca
(stilato dalla Sor. Daniela Spina)
Tratto dalla predicazione del 09/02/2014

Il nostro aiuto è nel Nome del Signore, Che ha fatto il cielo e la terra. (Salmo 124:8)

Signore, ricordati di me...

Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi». Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: «Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? Noi in realtà siamo giustamente *condannati*, perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male». Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno».

Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso».

Luca 23:39; 43

Mentre uno lo ingiuriava l'altro, preso dal timore di Dio, riconobbe le sue colpe e che la condanna che stava per scontare era inflitta giustamente, era la giusta pena dei suoi misfatti.

Quello che ci colpisce in questi versi della Parola di Dio sono le parole del malfattore, non solo riconobbe Gesù Giusto ma gli disse: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno».

Di sicuro, se le sorti di quell' uomo fossero dipese dal nostro giudizio, avremmo gridato alla morte del malfattore e non solo quella terrena, ma alla morte eterna perché colpevole di reati imperdonabili.

Ma Gesù non è come noi! Gesù è Amore ed è subito pronto a perdonare coloro che riconoscono il loro peccato e lo accettano come Signore e Salvatore.

Siamo troppo spesso pronti a pronunciare sentenze sul nostro prossimo e su coloro che, secondo il nostro punto di vista, hanno sbagliato e si sono comportati fuori le regole e i comandamenti di Dio.

L'uomo, con molta facilità e senza il timore di Dio, è pronto a condannare; il Signore, invece, è pronto a perdonare colui che si pente e si ravvede.

«Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno».

Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso».

Giuseppe Puccio

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo
Oppure su Internet
dal nostro sito – www.lalucedelmondo.com

www.lalucedelmondo.com

Il Signore è la forza del suo popolo, Ed è la fortezza delle salvazioni del suo unto. (Salmo 28:8)

*Da
Donna*



*a
Donna*

Chi sono gli evangelici

Spesse volte, uscendo ad evangelizzare, mi trovo a parlare con delle persone che appena sentono dire che siamo evangelici si allontanano e non vogliono ascoltare; molti sono confusi a motivo del procrearsi di tante religioni.

Vorrei sottolineare che noi evangelici siamo orgogliosi di esserlo, Colui che ci comandò di andare ed annunciare l'Evangelo è stato proprio il Signore Gesù Cristo (leggi Marco 16:15 e Matteo 28:19). Non abbiamo cambiato religione, abbiamo accettato la Parola di Dio, così come è scritta e ci studiamo di piacere a Dio.

Molti sconoscete che la parola Evangelo significa: "la Buona Novella". In Matteo 10:7, il Signore Gesù Cristo comandò ai primi discepoli di annunciare che il Regno dei Cieli sarebbe stato vicino e di operare come Lui aveva operato, guarendo e liberando, e di dare in dono ciò che avevano ricevuto in dono. La gente oggi, non avendo conoscenza di cosa sia l'Evangelico, non rifiuta solo noi, ma colui che ci ha mandati: Gesù Cristo! Sono pochi coloro che avendo letto le Sacre Scritture, si studiano di ricercare il Regno di Dio e il Suo vero Padrone e Re.

Non voglio biasimare coloro che non hanno la possibilità di leggere la Parola di Dio. La gente non cerca più Dio, nonostante i mali che vi sono nel mondo, ma si affida a cose e persone che non possono salvare e nemmeno liberare; cerca Dio quando ha i piedi nella fossa, o magari dice: "Dio non vede che noi soffriamo?". Sì Egli vede, ma Egli ha mandato in questi tempi degli uomini e delle donne che avendo ricevuto misericordia, salvezza e guarigione dal Signore, hanno nel cuore l'amore per coloro che non sanno nulla di Dio e del Suo Piano di Redenzione, andando per le strade non si vergognano di annunciare con qualunque mezzo che Gesù Cristo vive e che ama il peccatore che si ravvede.

Il Signore non appartiene a nessuna religione e non è un religioso, anzi, Egli ha abolito quella religione falsa e ipocrita che conduce alla morte eterna. Egli ci ha fatti liberi di poterlo adorare con il nostro cuore senza mettere fra noi e Lui alcuna cosa che lo potrebbe offendere. Chi non conosce Dio lo fa piccolo all'altezza di un'immagine, Dio non è piccolo, Egli è l'Infinito! Isaia 66:1 dice: Il cielo è il Mio trono e la terra è lo sgabello dei Miei piedi! Quanto è grande Dio? Egli vive anche nei nostri cuori per il Suo Santo Spirito e vuole abitare anche nel tuo cuore.

Che queste poche parole ti siano di esortazione e di benedizione!

Annamaria Rosano

LIETO ANNUNCIO - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81

Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541

Dir. Resp.: Giuseppe Puccio – OFFERTA VOLONTARIA